

Convivenza di fatto e disabilità

SONO CONVIVENTE DI FATTO (L.N. 76/16)
DI UNA PERSONA CON DISABILITÀ
GRAVE (ART. 3, COMMA 3, DELLA L.N.
104/92) A CUI PRESTO ASSISTENZA, MA
MI VENGONO NEGATI I PERMESSI
LAVORATIVI AI SENSI DELL'ART. 33
DELLA L.N. 104/92 DICENDO CHE I
PERMESSI SPETTANO SOLO AI CONIUGI.
E' CORRETTO TUTTO CIÒ?

No. Il diritto ad usufruire dei permessi mensili retribuiti previsti dalla l.n.104/1992 per assistere la persona con disabilità grave, può essere concesso, in alternativa e al pari del coniuge, anche alla parte dell'unione civile e al convivente di fatto, oltre che al parente/affine entro il secondo grado o terzo grado (in quest'ultimo caso solo se i genitori o il coniuge/la parte dell'unione civile/il convivente di fatto della persona con disabilità in situazione di gravità abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti).

Per maggiori info
www.anffas.net